

LA VITTIMA

In provincia di Bergamo un lavoratore di 29 anni si è ferito in modo grave cadendo da un ponteggio. Il sindacato: servono più controllori per garantire i verifiche nelle aziende

L'elenco delle morti bianche in Lombardia

Tre vittime sul lavoro in Lombardia in quattro giorni: il 5 maggio è morto, in provincia di Varese, a Busto Arsizio Christian Martinelli, schiacciato da una alessatrice all'interno della fabbrica dove lavorava da trent'anni. Il giorno dopo, nella Bergamasca è toccato a Maurizio Gritti, 47 anni, travolto da una lastra di cemento in un cantiere a Pagazzano. L'ultimo decesso sul lavoro sabato scorso, ancora in provincia di Varese, a Tradate. Marco Oldrati, 52 enne della provincia di Bergamo, sposato, con due figli, è precipitato da un ponteggio all'interno del cantiere di un centro commerciale.

Morti sul lavoro, allarme Cisl

*Rancati: «Ispezioni ferme, ma con la ripresa delle attività si è impennata la curva degli infortuni»
Il presidente Fontana chiede un incontro con il prefetto a Milano. Ieri un altro incidente, operaio ferito*

SIMONE MARCER

Ancora un infortunio sul lavoro ieri nella Bergamasca: un operaio di 29 anni è caduto da 4-5 metri di altezza da un ponteggio in un cantiere edile a Riva di Solto e si è ferito in modo grave. Il personale tecnico dell'Ufficio prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro di Bergamo Est ha aperto un'inchiesta. Il giovane operaio è stato trasportato in codice rosso con l'elisoccorso all'ospedale Poliambulanza di Brescia. Sul posto anche i carabinieri di Clusone. Sempre ieri è stata eseguita l'autopsia sul corpo di Maurizio Gritti, il 46enne di Calcinare, morto mentre lavorava in un cantiere di Pagazzano, sempre nella Bergamasca. Ieri il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana ha manifestato la necessità di aggiungere competenze e risorse nel sistema dei controlli e ha detto che chiederà al prefetto di convocare con urgenza un incontro con tutte le parti coinvolte (imprese, rappresentanti istituzioni). «Dobbiamo fare di più: dobbiamo aggiungere competenze e risorse nel sistema della prevenzione e dei controlli. Chiederò al prefetto di Milano, an-

che in qualità di coordinatore dei prefetti lombardi, di convocare con urgenza un incontro per ampliare e intensificare tutti insieme: associazioni di imprese, rappresentanti sindacali e istituzioni», ha detto il presi-



Sopra, Pierluigi Rancati, segretario regionale della Cisl; a destra l'incidente mortale del 6 maggio scorso nel cantiere di Pagazzano, nella Bergamasca in cui ha perso la vita Maurizio Gritti

dente di Regione Lombardia Attilio Fontana. All'inizio degli anni Duemila i dipartimenti di prevenzione contavano circa 4.100 persone, oggi sono poco meno della metà: 2.200. I servizi prevenzio-

ne e sicurezza degli ambienti di lavoro contano oggi meno di 700 professionisti, dei quali circa 400 sono tecnici della prevenzione, che è la figura centrale nei controlli ispettivi. Questo per 460 mila imprese lombarde.

«I livelli essenziali di assistenza previsti dal Patto per la salute prevedono che il 5% della spesa del fondo sanitario sia destinato alla prevenzione e alla sicurezza nei luoghi di lavoro. Gli stessi Lea stabiliscono un mini-

mo annuale di imprese da controllare sia fissato al 5%, che significa 24 mila imprese su 460 mila. Noi oggi in Lombardia siamo intorno al 6% di controlli, ma se guardiamo ai dati disaggregati, Ats Milano, che è quella più importante anche per numero imprese da controllare, è al di sotto della soglia del 5%», spiega Pierluigi Rancati segretario regionale Cisl Lombardia. L'accordo del 2019, tradotto in delibera regionale, che fissava il principio della dotazione organica essenziale per i dipartimenti di prevenzione e che prevedeva anche cento assunzioni in più nel campo della prevenzione anti-infortunistica è rimasto lettera morta. Non solo non c'è stato un potenziamento, al contrario: con il covid i servizi di prevenzione hanno ridotto drasticamente la loro attività in presenza (quindi meno sopralluoghi) e quelli in servizio sono stati impegnati nell'attività di tracciamento. «La situazione non è migliore per l'ispettorato nel lavoro: c'è stato un piccolo rinforzo ottenuto attraverso il turnover nel 2019, dopo la recrudescenza degli infortuni, ma siamo ancora lontani dalla possibilità di un controllo efficace sui cantieri», spiega ancora Rancati, che aggiunge: «Ora stiamo entrando di nuovo in quella situazione. Dopo una crisi come questa, appena le attività riprendono, c'è un'impennata ancora più netta nella curva degli infortuni: questo significa che le imprese non sono concentrate nella prevenzione dei rischi e non investono nella sicurezza», spiega Rancati.



Sicurezza sul lavoro, i numeri del personale

460mila

Le imprese lombarde. I Leu prevedono una percentuale minima obbligatoria del 5% di controlli l'anno

400

I tecnici della prevenzione, responsabili, di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo

1.900

Il calo del numero dei dipendenti nei dipartimenti di prevenzione in vent'anni: da 4.100 a 2.200

LA CRISI Mesagna, Cisl: «I licenziamenti vanno tenuti bloccati»

A marzo boom di cassa integrazione

MONZA (cmz) A marzo è stato di nuovo boom di Cassa integrazione. Per le Province di Monza e Brianza e Milano (l'Inps non fornisce il dato scorporato) le ore autorizzate sono state infatti 44 milioni e 792mila. Il dato è riferito soltanto alla Cassa ordinaria, straordinarie e in deroga. Non sono cioè conteggiati i Fondi di integrazione salariale, il Fondo di solidarietà bilaterale dell'artigianato e altri fondi, che aumenterebbero ulteriormente questi numeri.

Praticamente a marzo le ore di cassa autorizzate sono state il doppio di quelle di gennaio e febbraio messi assieme, che erano intorno ai 12 milioni mese. Nel primo trimestre dell'anno le ore di cassa autorizzate a Monza Brianza e Milano sono state 68 milioni e 354mila.

«Marzo registra un incremento molto importante - sottolinea Enzo Mesagna della segreteria Cisl Monza Brianza Lecco - superiore a quanto ci aspet-

tavamo. Basti pensare che ad aprile del 2020, in pieno lockdown, le ore di cassa autorizzate erano state 59 milioni, il dato di marzo 2021 non è purtroppo tanto distante da quella cifra».

Gli oltre 44 milioni di ore sono quasi equamente distribuiti tra cassa ordinaria (23.5683.000) e in deroga (20.430.000). Circa 17.770.000 di ore riguardano il settore manifatturiero e circa 19.850.000 il terziario.

«I motivi che stanno dietro questi numeri - sottolinea Mesagna - sono diversi. Le aziende hanno scaricato a marzo cassa utilizzata a febbraio, poi ci sono difficoltà a reperire le materie prime e quando si riescono a reperire si trovano a costi lievitati. Tutti fattori che ci fanno dire che la crisi è ben lontana dall'essere superata, per questo condividiamo la richiesta fatta da Cgil, Cisl e Uil a livello nazionale di prorogare il blocco della cassa integrazione sino alla fine dell'anno».

L'Ats unica per la Lombardia non dispiace, si discute del progetto di legge di Fumagalli

(cmz) E' stato chiamato a moderare un incontro su Ats unica per la Lombardia nel corso di un webinar che metteva a confronto diversi sistemi sanitari. Probabilmente non è un caso che per il ruolo sia stato scelto **Marco Fumagalli**, consigliere pentastellato di Brughiero, visto che porta la sua firma alla proposta di legge regionale per un'Ats unica lombarda. Un'idea che ora pare prendere corpo in vista della riforma della Legge sanitaria regionale.

L'incontro trasmesso venerdì sera sulla pagina Facebook del Consiglio regionale della Lombardia del resto è stato presentato come preludio al dibattito sulla riforma della sanità, ormai imminente.

Sono intervenuti il professor **Francesco Longo** dell'Università Bocconi e il preside della facoltà di Medicina dell'Università Statale di Milano **Gian Vincenzo Zuccotti**. Con loro **Domenico Mantoan**, direttore di Agenas l'Agenzia nazionale per i Servizi sanitari regionali che aveva mosso rilievi alla Legge 23 dopo 5 anni di sperimentazione.

Il dibattito è stato introdotto dal presidente del Consiglio regionale **Alessandro Fermi**. Il suo non è stato solo un saluto di circostanza, è infatti entrato subito nel merito della questione.

«I distretti - ha detto - non devono essere solo sulla carta ma dare servizi, essere la linea mediana tra ospedale e cittadini». L'obiettivo è di dare



Il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle **Marco Fumagalli**. Il brughierese ha moderato l'incontro su Ats unica e revisione della Legge 23. Sullo sfondo si intravedono i titoli di due progetti di Legge regionale presentati dallo stesso Fumagalli; l'uno sulle case della comunità e l'altro proprio sull'Ats unica per la Lombardia

vita a un distretto ogni 100 mila abitanti circa; in Provincia di Monza e Brianza ne sarebbero così individuati nove. Fra gli altri obiettivi indicati da Fermi un maggior coinvolgimento dei medici di base e dei primi cittadini, attraverso la Conferenza dei sindaci.

«A questa iniziativa - ha sottolineato il presidente del Consiglio regionale - seguirà una lunga serie di audizioni in Commissione Sanità e credo che il clima politico istituzionale sarà molto positivo perché l'obiettivo è comune».

Il professor Longo ha quindi illustrato alcune proposte, partendo proprio da un'Ats unica «che può avere poi diramazioni importanti sul territorio. L'importante è che le regole siano uguali per tutti,

perché oggi non è così».

Il professor Zuccotti si è invece soffermato sui grandi vantaggi che potrebbe portare l'implementazione della telemedicina, vantaggi soprattutto nella cura a domicilio delle persone anziane.

«Con la popolazione che invecchia - ha sottolineato Zuccotti - le Rsa non devono essere l'unica risposta possibile, la tecnologia deve entrare nelle case delle persone fragili e intervenire a seconda dei bisogni».

Toccherà al presidente della Commissione Sanità **Emanuele Monti** fare tesoro di questi e dei tanti altri suggerimenti che arriveranno per poi fare una sintesi per arrivare alla nuova legge regionale.

Solo a Milano rette più alte che in Brianza, focus della Cisl regionale sulle case di riposo

MONZA (cmz) Mentre sono state finalmente definite le modalità per fare visita agli ospiti delle Rsa in sicurezza, la Cisl lancia l'allarme sul lievitare dei costi di alcune strutture. Un aumento a macchia di leopardo in Lombardia.

Sono state esaminate 709 strutture di assistenza per anziani.

«Lo scenario che abbiamo analizzato offre spunti di qualche preoccupazione - sottolinea **Emilio Didonè**, segretario generale del sindacato pensionati della Cisl lombarda - le rette e i servizi non sono omogenei tra le provincie. I posti letto con la compartecipazione pubblica della spesa sono diminuiti

mentre sono aumentati i posti con rette a totale carico delle famiglie. Siamo di fronte a un quadro di offerta molto frammentato che non è in grado oggi di rispondere pienamente a una domanda di servizi in crescita continua. Siamo il secondo Paese più vecchio al mondo, e in Lombardia sono circa 367.000 gli anziani over 65 anni con limitazioni funzionali che necessitano di cure e assistenza continua».

Al 31 dicembre 2020, i posti letto accreditati nelle Rsa lombarde, cioè i posti letto autorizzati e abilitati, sono 64.933, un più 501 posti letto rispetto al 2019. Nell'Ats Brianza ci sono 68 Rsa, 64 private e 4 pubbliche (34

onlus e altrettante non onlus), 6.091 i posti letto abilitati nel 2020 (erano 6.079 nel 2019), 5.630 quelli accreditati. Invariati a quota 5.241 quelli contrattualizzati, riconosciuti da Regione Lombardia con regolare contratto e finanziati, in parte, dal Fondo sanitario regionale.

Nella Ats Brianza la retta minima giornaliera nelle Rsa è di 72,08 euro, con un leggero aumento sul 2019 (70,83). L'aumento è però superiore all'11% negli ultimi 5 anni. Solo l'Ats città metropolitana di Milano ha rette più care, la minima è di 76,356 euro giorno. Le rette più basse nell'Ats della montagna, dove la minima è di 50,70 euro giorno.

La Lombardia chiede al Governo di assumere sanitari in deroga alle norme per il contenimento della spesa

MONZA (cmz) Chissà che non sia la volta buona per assumere personale sanitario, medici e infermieri, in numero adeguato per affrontare la quotidianità ed eventuali emergenze.

La scorsa settimana il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato una mozione del M5S, a firma del consigliere regionale di Brughiero **Marco Fumagalli**, che impegna la Lombardia a sensibilizzare il Governo sulla «necessità che l'intervento previsto per il Recovery Fund possa essere accompagnato, almeno per le Regioni virtuose in equilibrio finanziario di bilancio in materia sanitaria, dalla possibilità di assumere personale sanitario, in deroga alla

normativa sul contenimento della spesa sanitaria che ad oggi ha disciplinato e vincolato il settore».

«Non c'è sanità eccellente dove manca il personale - rimarca il consigliere del Movimento 5 Stelle - Proprio per questo sono molto soddisfatto per l'approvazione della mozione. Regione si appresta a riformare la legge Maroni, ma la possibilità di rilanciare la sanità pubblica e quella territoriale rischiano di restare al palo. La mozione sollecita la Lombardia perché si attivi in modo da assumere personale sanitario senza osservare i vincoli che ogni anno limitano al solo turn over, o poco più, le assunzioni».

IN PRIMO
PIANO

Una Variante in ossequio alla legge regionale 31 del 2014

MONZA (cm2) La Variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp) risponde ai dettami della legge regionale n. 31 del 28 novembre 2014, che introduce nel governo del territorio nuove disposizioni mirate a limitare il consumo di suolo e a favorire la rigenerazione delle aree già urbanizzate.

Le indicazioni modificano in più punti la Legge per il governo del territorio, legge regionale n. 12 del 2005, prevedendo l'adeguamento alle nuove disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato di tutti gli strumenti di pianificazione territoriale. Quindi Piano territoriale regionale, Piani

territoriali delle Province e della Città metropolitana, Piani di governo del territorio (Pgt) dei vari Comuni.

Sul presupposto che il suolo è risorsa non rinnovabile, l'obiettivo prioritario di riduzione «si concretizza nell'orientare le attività di trasformazioni urbanistico-edilizie non più verso le aree libere ma operando sulle

Ecco la strada per ridurre il co

MONZA (cm2) L'obiettivo dichiarato è chiaro: preservare di qui al 2025 4 milioni e 150.000 metri quadrati di suolo ancora urbanizzabile. Si può sintetizzare con questo numero l'intento contenuto nella Variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale. Una scelta impegnativa e importante, a giudizio della maggioranza di centrodestra, poco coraggiosa a parere del Coordinamento delle associazioni ambientaliste, «migliorabile attraverso le osservazioni», il pensiero del centrosinistra, che in sede di adozione del Ptcp in Aula si è astenuto.

Nello studio della Variante i tecnici coordinati dall'architetto Antonio Infosini sono partiti dallo stato di fatto, cioè dal consumo di suolo esemplificato nella grande tabella a corredo del servizio, dai fabbisogni abitativi e dalla qualità dei suoli. Si è quindi passati agli obiettivi di riduzione e ai criteri per determinare e recepire le soglie nei vari Pgt (Piani di governo del territorio) con perequabilità e premialità.

Come abbiamo già avuto modo di ricordare, tenuto conto delle stime effettuate relativamente al fabbisogno provinciale residenziale e per la funzione produttiva, le soglie provinciali di riduzione del consumo di suolo sono così individuate: - 45% della superficie complessiva degli Ambiti di trasformazione (At) su suolo libero a destinazione prevalentemente residenziale, vigenti al 2 dicembre 2014; - 40% della superficie complessiva degli Ambiti di trasformazione (At) su suolo libero a destinazione prevalentemente per altre destinazioni urbane, vigenti al 2 dicembre 2014.

Si arriva così all'obiettivo provinciale di riduzione, che è stimato in complessivi 4.150.000 metri quadrati per un indice di consumo di suolo dell'1%. Si passa cioè dal 54% al 53%.

La proposta di variante approvata in Consiglio conferma le strategie generali, l'impianto e la struttura progettuale del

vigente Ptcp, apportando i correttivi e i miglioramenti necessari al fine di rispondere all'adempimento normativo regionale della Legge regionale 31 del 2014.

Questi i principali obiettivi. Contenimento del consumo di suolo sia per gli aspetti quantitativi attinenti al controllo delle previsioni insediative - progressiva riduzione del consumo di suolo, fino al raggiungimento dell'obiettivo zero consumo - sia attraverso integrazioni di contenuto, dando «priorità a interventi di rigenerazione urbana e territoriale». Quindi «una riqualificazione territoriale prioritariamente volta alla de-impermeabilizzazione e rinaturalizzazione dei suoli degradati».

E ancora: «valorizzazione dei servizi ecosistemici e sostegno alla rigenerazione territoriale e alla riqualificazione dei suoli», che si concretizza nel nuovo articolo 48, attraverso l'obiettivo specifico di valorizzare i Plis, i Piani locali di interesse sovracomunale, quali servizi ecosistemici a valenza territoriale. Infine: «Inserimento di azioni positive per incentivare i Comuni ad attuare le riduzioni».

L'articolazione delle soglie di riduzione tra i Comuni della Provincia di Monza e della

Brianza è effettuata sulla base della partizione del territorio in 10 unità territoriali denominate Qap (Quadri ambientali provinciali).

La soglia provinciale è differenzialmente articolata tra i Comuni in rapporto al livello

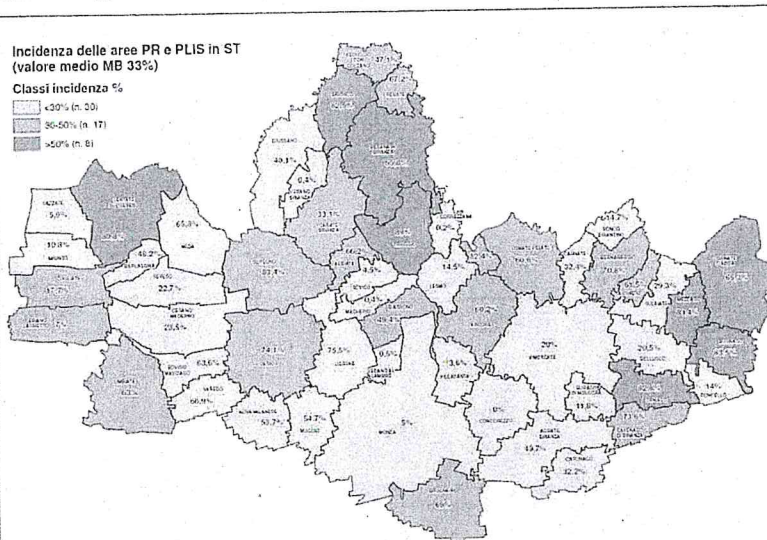
di criticità dell'indice di urbanizzazione territoriale (Iut) rilevato per il Qap di appartenenza: maggiore il livello di criticità Iut, maggiore la soglia di riduzione assegnata.

I fabbisogni

Dall'analisi effettuata in fase di elaborazione del Ptcp sul fabbisogno di nuova edilizia residenziale emerge che il fabbisogno è negativo per -5.136 alloggi, significa che già al 2019 rispetto alla proiezione di crescita della popolazione al

2025 (che probabilmente sarà ridotta a causa della pandemia da Covid-19) sul territorio provinciale ci sono già oltre cinquemila alloggi in eccesso.

Per quel che riguarda il settore produttivo e terziario sono state fatte previsioni dif-



L'incidenza delle aree dei Parchi regionali e dei Parchi locali di interesse sovracomunale (Plis) nei 55 Comuni che formano la Provincia di Monza e della Brianza. Le aree più «verdi» sono quelle di colore più scuro

«Ogni giorno sparisce un campo da calcio»

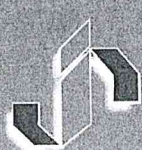
MONZA (cm2) «Come sappiamo la Brianza presenta un tessuto fortemente urbanizzato con un consumo di suolo tra i più alti d'Italia: l'immagine che abbiamo sempre usato è quella di un campo da calcio che ogni giorno viene fatto sparire».

Riccardo Borgonovo, vicepresidente della Provincia con delega alla Pianificazione territoriale, ha usato questo paragone, comprensibile a tutti, per illustrare la necessità della variante al Ptcp presa su input dalla Regione. «Il lavoro che è stato fatto

per arrivare a questa proposta - ha continuato - parte da un'analisi dello stato attuale che significa un territorio consumato al 51% con ancora un margine pari al 3%, in base agli interventi urbanistici approvati, su cui si può ancora, prevalentemente, intervenire. Il nostro obiettivo è di arrivare al 2025 con una riduzione pari all'1% per passare dall'attuale 54% al 53%: sembra un valore piccolo ma nei numeri equivale ad un terzo della superficie urbanizzabile».

«Per arrivare a questa proposta - ha sottolineato il presidente Luca Santambrogio in occasione dell'approvazione della variante al Ptcp - abbiamo definito un metodo pragmatico e basato sull'analisi di dati concreti provenienti da Regione e Comuni, tenendo conto di quanto già ridotto in questi anni da parte di alcuni Comuni. Abbiamo perseguito una logica di corresponsabilità con i Comuni, condividendo da subito il lavoro di analisi degli uffici della Provincia, tenendo tuttavia conto

che il lavoro più specifico di scelta delle aree da ridurre nei Pgt spetta ad ogni singolo Comune. Gli indici determinati dal Ptcp non sono rigidi e possono essere declinati in base alle esigenze dei singoli comuni, attraverso criteri di premialità ed adattabilità alle singole specificità territoriali e, non ultimo, consentendo ai Comuni, di poter adottare anche principi di solidarietà, principalmente nell'ambito delle 10 aree in cui è stato suddiviso il territorio provinciale».



IMPRESA DI PULIZIA
PULITECNICA

La strada... verso il pulito!



SANIFICAZIONE

C.C.I.A.A. codice ATECO 812100 con requisiti accertati del D.M. 274/97

da oltre
30
anni

di ATTIVITÀ

Via Visconti, 35 (Zona Centro) - Monza

Tel. 039 387352

www.pulitecnica.com



La Legge regionale sul consumo di suolo è del 2014, qui l'assise lombarda alla scadenza del mandato nel 2018

aree già urbanizzate, degradate o dismesse, da riqualificare o rigenerare». Un input che purtroppo interessa il nostro territorio più di altri perché Monza e la Brianza è la Provincia più urbanizzata d'Italia, più della Città metropolitana ma anche più di quella di Napoli, che ci segue in seconda posizione.



sumo di suolo

ferenti, parametrate a tre diverse proiezioni di crescita degli addetti al 2025. Solo nella proiezione più ottimistica, che a sua volta potrebbe risentire dei rallentamenti economici legati alla pandemia, emerge un fabbisogno positivo, peraltro

contenuto in 869.891 metri quadrati sull'intero territorio provinciale. Con il meccanismo di perequazione fra Comuni previsto dal Ptcp (con premialità collegate) e stante l'attuale situazione socio-economica, raggiungere gli obiet-

tivi non dovrebbe essere impresa improba. Prima dell'approvazione definitiva del Ptcp c'è spazio anche per le osservazioni, con le quali alcuni meccanismi potrebbero essere ulteriormente migliorati.

Maurizio Colombo

INDICE CONSUMO OGGI

54%

Il dato riferito al 2019

OBIETTIVO FUTURO

53%

Il dato cui si aspira per il 2025

RIDUZIONE CONSUMO

-1%

Intervenendo sui Pgt comunali

L'INDICE PIU' ALTO

81%

A Verano, che sta poco peggio di Lissone e Giuszano

L'INDICE PIU' BASSO

25,8%

A Ornago, poco sopra c'è Cornate (25,9%)

IL CONSUMO DI SUOLO IN PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA COMUNE PER COMUNE

Comuni	Superficie territoriale MQ	Suolo urbanizzato MQ	Indice di urbanizzazione territoriale %	Suolo urbanizzabile MQ	Suolo utile netto MQ	Indice di suolo utile netto %	Indice di consumo di suolo %
AGRATE BRIANZA	11.253.620	5.797.248	51,5	333.730	5.235.576	46,52%	54,5
AICURZIO	2.468.770	791.291	32,1	43.889	1.488.791	60,30%	33,8
ALBIATE	2.896.838	1.583.522	54,7	168.012	994.501	34,33%	60,5
ARCORE	9.354.155	4.677.438	50,0	492.173	4.054.827	43,35%	55,3
BARLASSINA	2.748.182	1.795.072	65,3	25.387	348.363	12,68%	66,2
BELLUSCO	6.595.841	2.280.342	34,6	252.453	4.013.806	60,85%	38,4
BERNAREGGIO	5.889.093	2.685.163	45,6	439.062	2.980.403	50,61%	53,1
BESANA IN BRIANZA	15.719.009	5.146.253	32,7	579.434	8.494.739	54,04%	36,4
BIASSONO	4.793.866	3.206.820	66,9	404.217	989.764	20,65%	75,3
BOVISIO MASCIOGO	5.002.716	3.268.494	65,3	244.626	1.504.083	30,07%	70,2
BRIOSCO	6.690.579	2.554.764	38,2	171.397	2.849.677	42,59%	40,7
BRUGHERIO	10.276.722	6.530.387	63,5	317.062	2.866.720	27,90%	66,6
BURAGO DI MOLGORA	3.450.392	1.500.203	43,5	134.957	1.751.662	50,77%	47,4
BUSNAGO	5.863.859	2.105.397	35,9	125.216	3.650.982	62,26%	38,0
CAMPARADA	1.623.808	714.755	44,0	30.741	878.359	54,09%	45,9
CAPONAGO	5.044.442	2.072.211	41,2	86.614	2.816.145	55,83%	42,9
CARATE BRIANZA	9.946.456	5.233.025	52,6	468.097	2.889.701	29,05%	57,3
CARNATE	3.531.264	1.845.889	52,3	111.124	1.361.502	38,56%	55,4
CAVENAGO DI BRIANZA	4.407.318	1.912.643	43,4	90.012	2.102.093	47,70%	45,4
CERIANO LAGHETTO	7.094.466	2.830.631	39,9	231.551	2.273.950	32,05%	43,2
CESANO MADERNO	11.443.884	7.567.984	66,1	367.278	2.736.217	23,91%	69,3
COGLIATE	7.025.284	2.646.890	37,7	161.102	2.433.500	34,64%	40,0
CONCOREZZO	8.442.879	3.755.186	44,5	231.004	4.687.666	55,52%	47,2
CORNATE D'ADDA	13.614.135	3.220.875	23,7	301.114	8.814.206	64,74%	25,9
CORREZZANA	2.550.442	895.596	35,1	12.344	1.148.992	45,05%	35,6
DESIO	14.667.463	8.529.674	58,2	677.911	6.121.649	41,74%	62,8
GIUSSANO	10.193.120	7.913.211	77,6	267.118	1.596.884	15,67%	80,3
LAZZATE	5.137.228	2.255.588	43,9	237.495	2.419.968	47,11%	48,5
LENTATE SUL SEVESO	14.157.274	5.089.855	36,0	352.463	7.519.216	53,11%	38,4
LESMO	5.028.141	2.676.910	53,2	116.494	1.128.637	22,45%	55,6
LIMBIATE	12.384.695	6.400.474	51,7	779.425	5.188.409	41,89%	58,0
LISSONE	9.332.519	7.483.573	80,2	50.073	1.843.833	19,76%	80,7
MACHERIO	3.277.878	1.974.997	60,3	134.468	887.781	27,08%	64,4
MEDA	8.323.036	5.552.206	66,7	54.119	2.069.996	24,87%	67,4
MEZZAGO	4.254.957	1.148.706	27,0	260.922	2.827.718	66,46%	33,1
MISINTO	5.299.575	2.331.199	44,0	111.446	2.050.846	38,70%	46,1
MONZA	33.046.453	20.017.564	60,6	1.147.806	6.359.100	19,24%	64,0
MUGGIO'	5.489.567	3.805.396	69,3	28.484	1.635.676	29,80%	69,8
NOVA MILANESE	5.852.116	4.047.187	69,2	146.505	1.734.928	29,65%	71,7
ORNAGO	5.782.986	1.477.156	25,5	17.694	3.795.864	65,64%	25,8
RENATE	2.888.154	1.320.741	45,7	44.051	697.653	24,16%	47,3
RONCELLO	3.144.693	1.111.354	35,3	30.986	2.012.065	63,98%	36,3
RONCO BRIANTINO	3.002.547	1.226.481	40,8	50.917	1.719.787	57,28%	42,5
SEREGNO	12.864.381	8.791.680	68,3	212.201	4.071.771	31,65%	70,0
SEVESO	7.379.179	4.845.804	65,7	91.867	1.378.201	18,68%	66,9
SOVICO	3.251.100	2.174.051	66,9	122.843	830.254	25,54%	70,6
SULBIATE	5.200.996	1.242.900	23,9	220.091	3.483.681	66,98%	28,1
TRIUGGIO	8.385.831	2.620.858	31,3	67.833	2.477.345	29,54%	32,1
USMATE VELATE	9.671.983	3.499.861	36,2	421.773	5.830.434	60,28%	40,5
VAREDO	4.893.903	3.787.442	77,4	161.923	1.089.455	22,26%	80,7
VEDANO AL LAMBRO	1.979.748	1.295.791	65,5	132.657	309.745	15,65%	72,2
VEDUGGIO CON COLZANO	3.463.944	1.556.545	44,9	42.215	893.029	25,78%	46,2
VERANO BRIANZA	3.509.791	2.780.122	79,2	61.499	397.947	11,34%	81,0
VILLASANTA	4.888.669	3.644.621	74,6	55.543	947.809	19,39%	75,7
VIMERCATE	20.618.892	8.087.842	39,2	1.106.771	11.733.662	56,91%	44,6
PROVINCIA	405.098.838	205.312.871	50,7%	13.028.191	158.419.568	39,1%	54%

La campagna regionale corre più veloce delle forniture: tempi più lunghi per i richiami di Pfizer e Moderna

Sono partite anche le prenotazioni per i cinquantenni

MILANO (nsr) Prosegue con vigore la campagna di immunizzazione dei cittadini lombardi. Lunedì, ieri, si sono aperte le prenotazioni anche per la fascia di età tra i 50 e i 59 anni. Lo ha annunciato giovedì mattina il governatore **Attilio Fontana**.

Invariate, rispetto a quelle delle categorie già in corso, le modalità di prenotazione. Ci si può registrare sul portale di Poste Italiane (prenotazionevaccinocovid.regione.lombardia.it), rivolgendosi direttamente al portale, agli sportelli Atm di Poste Italiane e contattando il numero verde 800.894545.

L'operazione vaccini, dunque, procede spedita, anche troppo forse ora.

«Purtroppo a causa della carenza di vaccini abbiamo dovuto rallentare; infatti il generale Figliuolo ha abbassato il target per la nostra regione, che ora si attesta intorno alle 85mila inoculazioni al giorno - ha infatti aggiunto Fontana - Voglio comunque sottolineare che la Lombardia è una delle poche regioni italiane ad avere mantenuto e superato i target».

Richiami Pfizer e Moderna: si allungano i tempi

Fontana ha poi commentato anche la circolare emessa dal Ministero della Salute dopo la decisione del Cts di allungare i tempi del richiamo per coloro che hanno ricevuto la prima dose di Pfizer e Moderna. A partire da venerdì 7 maggio dunque gli ap-

puntamenti per la seconda dose di Pfizer e Moderna saranno fissati nella sesta settimana (35-42 giorni) e non più a 21 o 28. Nulla cambia per coloro ai quali è già stata somministrata la prima dose e hanno già l'appuntamento per il richiamo. «In questo modo potremo coinvolgere almeno con la prima dose un numero maggiore di persone», ha chiosato Fontana.

Riprendono i docenti

Sempre da venerdì 7 maggio è ripresa anche la campagna anti-Covid per il mondo della scuola. Sono infatti ripartiti gli Sms con l'indicazione dell'appuntamento per la seconda dose, mentre nei prossimi giorni sarà invece aperto il portale per coloro che erano già stati inseriti nella «White list» prima delle modifiche del piano vaccinale. In fase di prenotazione, sarà possibile scegliere la data e il centro vaccinale dove ricevere la prima dose. Le modalità di prenotazione rimangono le medesime di tutti gli altri settori.

Una dose per tutti entro giugno

La campagna dunque sembra procedere più spedita che mai, e lo conferma anche la fiducia del consulente regionale **Guido Bertolaso**: «A oggi abbiamo vaccinato tre milioni e mezzo di lombardi sui 6,7 milioni che dovranno ricevere il siero - ha detto in settimana - Contiamo entro giugno di aver garantito una dose a tutti quanti».

Prosegue a ritmo serrato la campagna vaccinale in Brianza. Rispetto alla settimana scorsa la percentuale di crescita si è assestata tra il 5 e il 6 per cento per tutti i Comuni brianzoli. Il paese con più vaccinati (per quanto concerne la prima dose) è Veduggio al Lambro che ha superato il 40 per cento. Oltre il 35% Biassono, Carate, Monza, Renate, Veduggio, Villasanta e Vimercate. Fanalino di coda è Roncello con solo il 24 per cento dei residenti che hanno ricevuto la prima dose (i dati sono aggiornati a domenica sera e forniti da Regione Lombardia)

Comune	Popolazione target	Percentuale Prima dose su popolazione	Numero prime dosi	Numero seconde dosi
Agrate Brianza	13.159	28,16%	3.705	1.321
Aicurzio	1.824	29,88%	545	187
Albiate	5.519	28,74%	1.586	607
Arcore	15.689	30,64%	4.807	1.791
Barlassina	6.102	32,81%	2.002	782
Bellusco	6.374	30,48%	1.943	721
Bernareggio	9.558	28,75%	2.748	970
Besana in Brianza	13.604	34,87%	4.744	1.855
Biassono	10.615	36,67%	3.892	1.410
Bovisio-Masciago	14.221	30,03%	4.271	1.545
Briosco	5.260	32,45%	1.707	528
Brugherio	29.801	31,36%	9.345	3.599
Burago di Molgora	3.702	30,36%	1.124	404
Busnago	5.762	28,18%	1.624	611
Campana	1.857	28,59%	531	193
Caponago	4.326	27,69%	1.198	422
Carate Brianza	15.464	35,82%	5.539	2.165
Carnate	6.620	31,99%	2.118	760
Cavenago di Brianza	6.305	26,07%	1.644	609
Ceriano Laghetto	6.659	30,32%	1.716	621
Cesano Maderno	32.853	29,99%	9.851	3.752
Cogliate	7.266	30,26%	2.199	750
Concorezzo	13.536	30,55%	4.135	1.637
Cornate d'Adda	9.140	30,21%	2.761	1.108
Correzzana	2.568	29,98%	770	224
Desio	35.702	31,97%	11.415	4.326
Giussano	22.132	31,86%	7.052	2.516
Lazarte	6.685	29,11%	1.946	674
Lentate sul Seveso	13.869	33,6%	4.660	1.636
Lesmo	7.293	30,44%	2.220	780
Limbiato	30.023	28,20%	8.467	3.352
Lissone	39.045	31,95%	12.475	4.641
Macherio	6.293	34,18%	2.151	822
Meda	20.107	34,07%	6.851	2.350
Mezzago	3.710	27,39%	1.016	368
Misinto	4.768	29,13%	1.389	462
Monza	107.263	35,33%	37.897	15.498
Muggiò	19.953	31,80%	6.345	2.287
Nova Milanese	19.738	30,52%	6.025	2.241
Ornago	4.491	27,79%	1.248	482
Renate	3.509	35,34%	1.240	445
Roncello	3.838	24,75%	950	282
Ronco Briantino	3.121	30,63%	956	368
Seregno	38.782	32,86%	12.745	4.595
Seveso	20.354	30,31%	6.170	2.175
Sovico	7.104	34,40%	2.444	868
Sulbiate	3.739	27,95%	1.045	356
Triuggio	7.433	32,80%	2.438	814
Usmate Velate	8.924	29,27%	2.612	909
Varedo	11.541	33,92%	3.915	1.360
Veduggio al Lambro	6.666	41,9%	2.793	1.203
Veduggio con Colzano	3.700	35,08%	1.298	429
Verano Brianza	7.887	34,65%	2.733	926
Villasanta	12.096	36,57%	4.424	1.646
Vimercate	22.620	35,29%	7.982	3.150

CORSA CONTRO IL TEMPO A VIMERCATE PER L'ALLESTIMENTO

Lunedì prossimo la prima dose nell'hub ricavato all'interno dell'ex Esselunga

tenzione ce un paio di queste possano essere dedicate ai medici di base.

A dare una sorta di «benedizione» al nuovo hub è stata venerdì scorso la vicepresidente di Regione Lombardia, **Letizia Moratti**, assessore al Welfare, in occasione di una visita all'ospedale cittadino.

«Nell'ex Esselunga aprirà un hub che permetterà di avere un incremento delle linee vaccinali e di conseguenza un aumento sin da subito del numero delle somministrazioni giornaliere», ha detto Moratti al ter-

mine dell'incontro avuto con il direttore generale di Asst Vimercate, **Marco Trivelli**.

Ad ascoltare le parole di Moratti c'era anche il sindaco **Francesco Sartini**, che ha ricordato come sia incominciata una sorta di corsa contro il tempo. All'apertura mancano ormai pochi giorni. «In questi giorni si procederà con l'allestimento degli interni (le chiavi della struttura sono state consegnate ufficialmente ieri, lunedì) - ha confermato - Nel frattempo grazie ad Avps e Protezione civile si sta definendo l'or-

ganizzazione del parcheggio esterno e degli accessi».

Sartini ha anche lanciato un appello: «Per gli ultimi lavori serve l'aiuto di artigiani locali. Chi può si faccia avanti scrivendo a sindaco@comune.vimercate.mb.it».

La nuova hub consentirà non solo di incrementare il numero di linee vaccinali, ma anche di ampliare l'orario di somministrazione. Il centro potrà infatti essere attivo già dalle 7 del mattino. Così non è oggi all'ospedale, dove le prime dosi vengono somministrate dalle 10 circa.



L'interno dell'ex supermarket Esselunga, ancora deserto

VIMERCATE (tlo) Prima vaccinazione: lunedì prossimo, 17 maggio, E' stata fissata la data per l'apertura del nuovo hub per la somministrazione dei vaccini anti Covid del Vimercatese. Ad ospitare il polo sarà, come noto, lo stabile della ex Esse-

lunga di Vimercate, in disuso da alcuni anni. Qui verranno trasferite le attuali sei linee di somministrazione presenti all'interno dell'ospedale cittadino, con l'intenzione di da subito di portarle a 10 e in prospettiva crescere fino a 14. Con l'in-

ECONOMIA & LAVORO

Paolo Soldani è il nuovo Ad di Acsm-Agam

MONZA (cmz) Paolo Soldani è il nuovo amministratore delegato di Acsm Agam. È stato nominato dal neo Consiglio di amministrazione della società, rinnovato nell'Assemblea dei soci del 27 aprile scorso. Il Cda, sulla base delle dichiarazioni rese dagli amministratori e

delle verifiche effettuate ha inoltre riscontrato i requisiti di indipendenza in capo agli amministratori Marco Canzi, Paolo Giuseppe Busnelli, Nicoletta Molinari, Roberta Marabese, Paola Musile Tanzi, Pietro Scibona e Pierpaolo Florian.

Paolo Soldani, nuovo amministratore delegato della società



Il nuovo Consiglio di amministrazione ha raccolto unanimità di consensi, alla vicepresidenza Gilberto Celletti, completa il Cda Alessia Galimberti

Boerci confermato alla presidenza di BrianzAcque

La sfida del futuro è completare il ciclo dell'economia circolare, con il recupero dei fanghi prodotti dal depuratore, da rifiuti a risorse

MONZA (cmz) Enrico Boerci è stato confermato per il terzo mandato consecutivo alla presidenza di BrianzAcque. Una nomina all'unanimità dell'assemblea dei soci, intervenuti numerosi all'incontro di giovedì 6 maggio. Nella stessa riunione è stato approvato anche il Bilancio al 31 dicembre 2020, sempre con voto unanime.

Un voto che rappresenta segno di grande stima nei confronti di Boerci che in questi anni in qualità di presidente e amministratore delegato ha gestito e condotto a termine il processo di aggregazione societaria, conclusosi nel 2018 e che ha portato BrianzAcque a diventare gestore unico del servizio idrico integrato nella Provincia di Monza e Brianza. Ora, la monoultility figura nel panel dei primi quindici operatori italiani del settore, un fatturato di 105 milioni e oltre 320 dipendenti. Boerci è stato anche tra i promotori di Water Alliance - Acque di Lombardia, la prima rete di imprese pubbliche in house del servizio idrico integrato. Fa inoltre parte della giunta esecutiva di Confservizi Lombardia e del Consiglio direttivo Acqua di Utilitalia.

Nonostante l'emergenza economico-sanitaria legata alla pandemia, la società ha archiviato un 2020 positivo. L'utile generato è di 5,8 milioni (4,7 milioni nel 2019) con oltre 102,7 milioni di ricavi. Il valore della produzione tocca i 105,1 milioni, in aumento di 1,7 milioni rispetto al consuntivo precedente.

Nel 2020 sono stati realizzati investimenti in infrastrutture pari a 38,5 milioni: una riorganizzazione degli interventi post lockdown della primavera scorsa ha infatti permesso non solo di recuperare il gap dei mesi di sospensione e di rallentamento delle attività, ma addirittura di incrementare il volume degli investimenti del 1,9% sul 2019.

Il risultato d'esercizio di 5,8 milioni di euro è stato destinato a riserva, per finanziare i futuri programmi di investimento indirizzati a recepire le linee guida del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Del nuovo Cda, che resterà in

carica per il prossimo triennio fanno parte oltre a Boerci, presidente e amministratore delegato, Gilberto Celletti, vice presidente e Alessia Galimberti, consigliere.

Compongono il Collegio sindacale Massimiliano Balconi, Ivana Brivio, Marco Lombardi quali membri effettivi e Silvia Arosio, Andrea Busnelli, come membri supplenti.

Contattato dal cronista il giorno dopo l'elezione il presidente Boerci ha voluto ringraziare il Consiglio di amministrazione che lo ha affiancato in questi anni, il Collegio sindacale ma anche tutti i dipendenti «perché gli obiettivi che ci eravamo posti erano sfidanti».

Ora il pensiero va agli obiettivi futuri: «incrementare gli investimenti fino a 50 euro ad abitante per ammodernare le reti e diminuire ulteriormente le perdite idriche». Poi ci sono progetti collaterali come quello delle casette



Enrico Boerci è alla guida di BrianzAcque, gestore unico del servizio idrico integrato nella provincia di Monza e Brianza al 2015

condominali. A Monza il bando scadeva ieri, lunedì, e a venerdì scorso erano 26 i condomini che avevano manifestato interesse a fronte di dieci erogatori a disposizione. «L'interesse quindi c'è - ha commentato Boerci - e va oltre le aspettative».

Le casette condominiali si aggiungono agli erogatori nei Municipi e nelle scuole, «dove spero potremo riprendere presto le lezioni in presenza con i ragazzi per un uso consapevole dell'acqua, un progetto sul quale puntiamo molto».

Non dimentichiamo poi la doppia valenza dei Parchi dell'acqua che evitano gli allagamenti in caso di forti piogge e diventano luoghi di aggregazione quando non piove. Sempre di acqua, di prima falda, si parla poi nel progetto già avviato per realizzare pozzi di prima falda finalizzati all'irrigazione dei centri sportivi, per i quali non verrà così

sprecata acqua potabile.

Altra soddisfazione aver verificato che «una sperimentazione partita da noi, sul nostro territorio, ha assunto valenza regionale». Qui Boerci si riferisce all'utilizzo dei droni per il censimento degli scarichi lungo i fiumi, progetto che abbiamo già avuto modo di illustrare. Altro obiettivo che l'amministratore delegato di BrianzAcque si pone è quello di completare il ciclo dell'economia circolare con il recupero dei fanghi prodotti dal depuratore «che sono rifiuti ma ci piacerebbe pensare a questi fanghi come risorse...».

Insomma, le sfide per il futuro non mancano, intanto il confermato presidente tiene a rimarcare la «grande lungimiranza politica brianzola, che è riuscita a fare sistema, con unanimità di interessi e intenti perché BrianzAcque è un bene pubblico di tutti».

Maurizio Colombo

MONZA L'imprenditore della «Caimi Brevetti» di Nova succede ad Ambra Redaelli

Gianni Caimi presidente Assolombarda MB

Schindler Spa;

Stefano Canali, Canali Spa; Luciano Caspani, Cleaf Spa; Renato Cerioli, Istituti Clinici Zucchi Spa; Loredano Colla, Sni Italia Srl; Sergio Colombo, Transtadio legno Spa; Andrea Conte, Omp Mechatron Spa; Riccardo Corbani, Roche Spa; Andrea Costantini, A. Agrati Spa; Paolo Crippa, Brianza Plastica Spa; Filippo Di Quattro, Basf Italia Spa; Alberto Gerardo Dossi, Sapiro produzione idrogeno ossigeno Srl; Giovanna Elisabetta Forlanelli, Rotapharm Biotech Srl; Giuseppe Fontana, Fontana Luigi Spa; Aldo Fumagalli Romario, Sol Spa; Matteo Maria Galimberti, Flexform Spa; Massimo Adelmo Arnaldo Giovannardi, Giovannardi Spa; Rodolfo Greppi, Studio Greppi & Associati; Renato Maspero, Alimentari Radice

Srl; Giuliamaria Meriggi, Boldrocchi Srl; Massimo Panzeri, Atala Spa; Marco Maria Parenti, Rsa Villa San Clemente, Segesta Gestioni Srl; Matteo Mario Parravicini, Parà Spa; Ambra Giulia Redaelli, Rollwash italiana Spa; Claudia Antonia Maria Rovagnati, Rovagnati Spa; Marco Sala, Italsilva commerciale Srl; Sandro Salmoiraghi, Salmoiraghi Spa e Flavio Striseo, Ocv Italia Srl.

Il prossimo appuntamento è per il 17 maggio, quando l'Assemblea di Assolombarda è chiamata a ratificare la nomina di Alessandro Spada a presidente. Spada guiderà gli imprenditori di Monza e Brianza ma anche quelli di Milano Lodi e Pavia. A suo fianco, come braccio destro e vicepresidente vicario, avrà un altro brianzolo, Alberto Dossi della Sapiro di Monza.



Gianni Caimi, nuovo presidente della sede di Assolombarda Monza e Brianza

LA CRISI Mesagna, Cisl: «I licenziamenti vanno tenuti bloccati»

A marzo boom di cassa integrazione

MONZA (cmz) A marzo è stato di nuovo boom di Cassa integrazione. Per le Province di Monza e Brianza e Milano (l'Inps non fornisce il dato scorporato) le ore autorizzate sono state infatti 44 milioni e 792mila. Il dato è riferito soltanto alla Cassa ordinaria, straordinaria e in deroga. Non sono cioè conteggiati i Fondi di integrazione salariale, il Fondo di solidarietà bilaterale dell'artigianato e altri fondi, che aumenterebbero ulteriormente questi numeri.

Praticamente a marzo le ore di cassa integrazione sono state il doppio di quelle di gennaio e febbraio messi assieme, che erano intorno ai 12 milioni mese. Nel primo trimestre dell'anno le ore di cassa autorizzate a Monza Brianza e Milano sono state 68 milioni e 354mila.

«Marzo registra un incremento molto importante - sottolinea Enzo Mesagna della segreteria Cisl Monza Brianza Lecco - superiore a quanto ci aspet-

tavamo. Basti pensare che ad aprile del 2020, in pieno lockdown, le ore di cassa autorizzate erano state 59 milioni, il dato di marzo 2021 non è purtroppo tanto distante da quella cifra».

Gli oltre 44 milioni di ore sono quasi equamente distribuiti tra cassa ordinaria (23.5683.000) e in deroga (20.430.000). Circa 17.770.000 di ore riguardano il settore manifatturiero e circa 19.850.000 il terziario.

«I motivi che stanno dietro questi numeri - sottolinea Mesagna - sono diversi. Le aziende hanno scaricato a marzo cassa utilizzata a febbraio, poi ci sono difficoltà a reperire le materie prime e quando si riescono a reperire si trovano a costi lievitati. Tutti fattori che ci fanno dire che la crisi è ben lontana dall'essere superata, per questo condividiamo la richiesta fatta da Cgil, Cisl e Uil a livello nazionale di prorogare il blocco della cassa integrazione sino alla fine dell'anno».

Matteo Villa, caratese, classe 1985, ha pubblicato la raccolta «Altri versi»

Nuova pubblicazione per il sindacalista poeta



Matteo Villa, Cgil Monza Brianza

MONZA (cmz) «Non ci avevate avvertiti di quanto faccia male partecipare a un funerale...». Questo l'incipit della prima poesia della raccolta «Per altri versi» di Matteo Villa. È la seconda pubblicazione del poeta caratese (sempre per le Edizioni la gru) che da anni lavora al Nidil della Cgil, il sindacato dei lavoratori atipici. È atipica, se vogliamo, è anche la carriera di Matteo, classe 1985, nato a Carate Brianza e oggi residente a Sesto San Giovanni, che dopo la laurea in Lettere Moderne ha insegnato Lettere alle scuole medie e in istituti professionali. A cambiargli la vita è stato però il suo avvicinarsi all'associazione «Diritti insieme». Ha iniziato a insegnare l'italiano ai migranti e il passaggio in Cgil è stato quasi una diretta conseguenza del suo impegno verso le persone con meno diritti.

Di pari passo è andata avanti la passione per la poesia, iniziata partecipando ai poetry slam, competizione in cui poeti recitano i loro versi e poi vengono giudicati.

«Proprio partecipando a queste competizioni alcuni amici mi hanno spinto a raccogliere le mie poesie per pubblicarle». È nata così la prima raccolta, «Poesie», datata 2019. Ora questa nuova pubblicazione, versi che ci invitano a guardare la realtà da altri punti di vista «una presa di coscienza di far tutti parte di un noi, a cui contribuire e da cui poter attingere».

Esperienze personali che vogliono essere collettive e che chiamano anche a un impegno, come ben riassumono negli ultimi versi della poesia che chiude il libro, Prima che faccia buio... «solo nostro è il dovere di rischiare il presente prima che faccia buio definitivamente».

Case di riposo, è il momento degli abbracci

Aperture scandite dai tempi necessari per predisporre i moduli di corresponsabilità, l'ordinanza del ministero impone controlli rigidi

MILANO

Sono 709 (fonte Fnp-Cisl) le residenze sanitarie assistenziali censite in Lombardia. Alcune da ieri hanno potuto riaprire alle visite. Non tutte e soprattutto non a tutti, perché l'ordinanza del ministro della Salute, Roberto Speranza, ha posto dei limiti: si al contatto con gli ospiti solo a chi dimostrerà tramite la "green card" di aver ricevuto il vaccino

anti-Covid 19, di essere guarito dal virus o di essersi sottoposto a un tampone molecolare di recente con esito negativo. Ieri, dopo oltre un anno, i primi ricoverati hanno potuto rivede-

LA RETE DELL'ASSISTENZA In Lombardia sono 64.933 i posti letto abilitati ma la domanda cresce

re figli e nipoti. In Lombardia - stando all'ultimo Rapporto della Fnp Cisl - dal 2015 il numero di Rsa è cresciuto da 667 strutture alle 709 censite a fine 2020. Ma l'incremento non basta a soddisfare la domanda di una regione da 10 milioni di abitanti di cui 2,3 sono anziani. Gli over 65 non autosufficienti risultano 367mila, di cui 110mila uomini e 257mila donne. I posti letto abilitati o autorizzati sono 64.933, 501 in più rispet-

to al 2019: un terzo si trovano nelle Ats di Milano e dell'Insubria. Per far fronte alla crescita della domanda, molte Rsa hanno scelto di aumentare l'offerta proponendo posti letto solven-

IL CARO-RETTE Si va da un minimo di 50 al giorno nell'Ats Montagna a 93 di Milano e Lodi

ti, a totale carico della persona e della famiglia: nel 2020 sono saliti a 7.367 unità, 90 in più rispetto al 2019. A salire è anche il costo delle rette: dal 2015 per una giornata si spendono in media 6 euro in più. Si va da una retta minima media di 50,70 euro nelle strutture dell'Ats Montagna a una retta media massima giornaliera di 93,29 nell'Ats della Città metropolitana di Milano.

Luca Balzarotti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERGAMO

Auguri in poesia per il 9 maggio

Riprendono anche nella Bergamasca le visite. È la riapertura "simbolo" di una pandemia che inizia a regredire. E domenica, per la festa della Mamma, gli anziani hanno ricevuto auguri in poesia da parte di figli e parenti.

BRESCIA

Strutture in fibrillazione per accogliere i parenti

Corsa contro il tempo per riaprire le Rsa alle visite in presenza. «Da domani invieremo comunicazioni ai familiari con Green Card, poi iniziamo a prenotare gli ingressi», dice Massimo Cavagnini, presidente coop Genesi. Al via da mercoledì le visite dei parenti in presenza nelle Rsa di "Brescia Solidale".

LODI

Ancora alle prese con i moduli

La casa di riposo si sta ancora preparando a riaprire. Entro maggio gli ospiti della Fondazione Santa Chiara saranno circa 260. Un risultato eccezionale se paragonato a un anno fa, quando il Covid aveva decimato la struttura.

PAVIA

Anche un pranzo con vescovo e sindaco

Un pranzo al Centro diurno con il vescovo Sanguineti e il sindaco Fabrizio Fracassi: venerdì Asp da cui dipendono le Rsa Pertusati e Santa Croce che ha circa 250 ospiti, festeggerà il graduale ritorno alla normalità. Si sta predisponendo il modulo di corresponsabilità con le altre strutture della provincia che riapriranno in settimana.

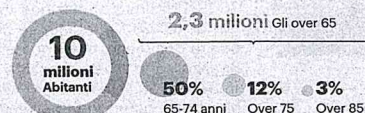
LEGNANO

Feste, merende e percorsi protetti

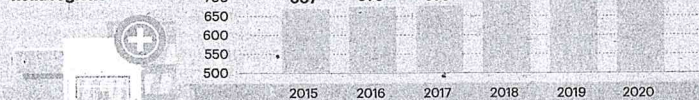
Feste di compleanno, merende in giardino e premiazioni di tornei: alla Rsa "Azzolini" (Inveruno) vaccinazioni e percorsi protetti hanno permesso la ripresa delle iniziative che caratterizzavano da sempre il mese di maggio

FOCUS

La popolazione in Lombardia

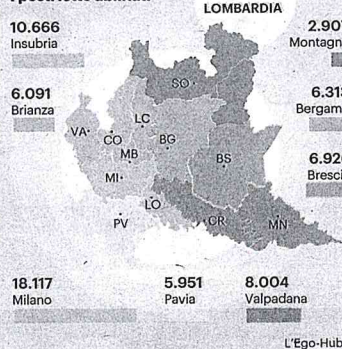


La rete di residenze sanitarie assistenziali nella regione



Fonte: Fnp Cisl Lombardia

I posti letto abilitati



L'Ego-Hub

MONZA

Incontri nel giardino alla San Pietro

Da mercoledì alla Rsa San Pietro di Monza potranno entrare liberamente i primi parenti in possesso della carta verde: o perché già sottoposti a due dosi di vaccino, o perché precedentemente positivi e poi negativizzati (e certificati) o per aver fatto il tampone nelle 48 ore precedenti alla visita. «Per gli incontri - spiega Claudio Cavaleri, direttore operativo della Rsa, facente parte della Cooperativa La Meridiana - utilizzeremo il nostro spazio esterno, o in caso di maltempo in un ambiente interno ad hoc, non utilizzato né da personale, né dai parenti». Si tratta sempre di visite programmate: circa 25 alla settimana. La Residenza San Pietro già nei mesi scorsi aveva avviato al divieto di contatto, utilizzando la «Stanza degli abbracci». «Già questo aveva dato grande gioia ai nostri anziani - osserva Cavaleri - adesso sono ancora più contenti. Speriamo di poter ammettere sempre più persone, verso un graduale ritorno alla normalità».

C.B.

SONDRIO

In Valtellina incontri già ripresi

A Morbegno le visite agli ospiti della Casa di riposo "Ambrosetti Paravicini" sono possibili già da quasi 2 mesi: vista la situazione interna con assenza di ospiti e operatori positivi e il buon andamento della campagna vaccinale. A Sondrio, addirittura, non sono mai state sospese le visite, sempre in luoghi protetti.

LECCO

A Merate si accede solo su prenotazione

Viste su prenotazione all'istituto geriatrico Costantino e Giuseppina Frisia di Merate. «L'accesso agli incontri avviene previa prenotazione da parte del visitatore», spiegano dalla casa di riposo.

COMO

Qui invece si chiude Il caso Villa Celesia

Polemica per la chiusura di Villa Celesia, uno dei quattro centri della Rsa Ca'D'industria, per il quale è stata annunciata la chiusura dopo che il numero di anziani si è dimezzato per colpa del Covid. «Una decisione inaccettabile - tuona il Pd - Avevamo chiesto spiegazioni al sindaco e all'assessore: senza risposta».

VARESE

All'aperto o in chiesa i primi sorrisi

Una stanza per le visite allestita nella cappella con pareti in plexiglas e la possibilità di effettuare gli incontri nel giardino esterno: è quanto è stato allestito alla saronnese Focris, che ha riaperto le porte da due settimane.

Primo Piano

La ripartenza

IL BOLLETTINO

**Contagi in costante calo
Ieri erano solo 64**

Sono in tutto 77.460 i positivi registrati in provincia dall'inizio della pandemia

Si conferma in lento ma continuo calo il numero dei nuovi positivi in provincia di Monza. L'ultimo bollettino mette a referto per la Brianza 64 contagi in più nell'arco di 24 ore, che portano a quota 77.460 il numero di positivi registrati in provincia dall'inizio della pandemia. Di questi, 10.858 sono relativi a Monza città.



Meno Covid: in corsia si pensa alla normalità

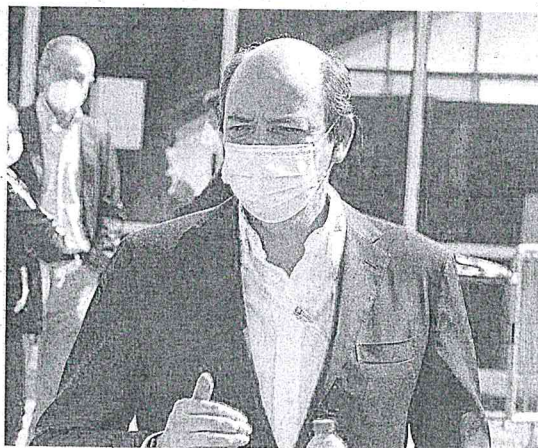
Nei reparti dedicati al virus i pazienti sono scesi a 118, di cui 15 in terapia intensiva. Riprende l'attività ordinaria ridotta dall'emergenza

MONZA

di Marco Galvani

Continuano a calare i ricoveri e anche il numero dei posti letto in rianimazione. Ad oggi sono scesi a 118 i pazienti nei reparti Covid dell'ospedale San Gerardo di Monza, di cui 15 in terapia intensiva. Una situazione che ha permesso di ridurre a 140 i letti Covid su un totale di 600 a disposizione.

Resta, invece, alta l'affluenza al pronto soccorso anche se è in diminuzione la percentuale di persone che vengono accompagnate per problemi legati al Covid: «Negli ultimi sette giorni gli accessi al nostro pronto soccorso sono stati 1.412, di cui 92 per Covid. E di questi ultimi, 33 hanno avuto necessità di essere ricoverati», spiega il direttore generale dell'Asst Monza, Mario Alparone (nella foto). Che, progressivamente, ha potuto riprendere quella parte di attività ordinaria che inevitabilmente l'emergenza sanitaria aveva imposto di sospendere. «Al momento sono attive 13 sale chirurgiche elettive su 22 oltre a quelle per l'urgenza - fa il punto Alparone -. L'attività ambulatoriale di classe U e B non è mai stata interrotta, mentre quella di classe D e P è ridotta soltanto per alcune attività tra il 30 e il 50%. Per i ricoveri, invece, nessuna attività è stata sospesa, c'è stata solamente una parziale riduzione. In ogni caso, sono sempre garantiti i ricoveri urgenti e in



LE INIEZIONI

I vaccini hanno raggiunto il 33,22% della popolazione con la prima dose

priorità A e B». Attività ospedaliera che si aggiunge all'impegno dei medici e degli infermieri sul fronte della campagna di vaccinazione di massa.

Completata «con una percentuale di adesione molto alta» la vaccinazione del personale sanitario in servizio nei reparti e negli ambulatori del San Gerardo, l'Asst Monza - insieme con l'Asst Brianza e le strutture sanitarie del privato accreditato (Policlinico di Monza e Istituti Clinici Zuc-

chi - ad oggi ha raggiunto il 33,22% della popolazione target (749.170 persone residenti in provincia) con la prima dose (corrispondenti a 248.855 inoculazioni). Le seconde dosi somministrate, invece, sono arrivate a quota 91.283.

Tra i Comuni, se il più virtuoso come numero di prime dosi rispetto alla popolazione resta il comune di Veduggio al Lambro (oltre il 40%), Monza è leggermente sopra la media provinciale con la somministrazione di 38.816 prime iniezioni, ovvero il 36,19% di una popolazione target di 107.263 persone. Le seconde dosi nel capoluogo della Brianza sono invece arrivate a 15.670. Parallelamente, l'Asst Monza sta comunque portando avanti il progetto di trasformazione in Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico (Ircos) che vede coinvolte anche l'università Bicocca e la Fondazione Monza Brianza per il bambino e la sua mamma. Nonostante la pandemia, «le attività con il Ministero proseguono». Nell'ultimo colloquio a inizio marzo da Roma hanno confermato la qualità dell'impostazione clinica e la solidità dei valori di ricerca: un portafoglio di oltre 500 attività di sperimentazioni e 16 milioni di euro tra contributi e finanziamenti. I prossimi passi prevedono la costituzione di una commissione da parte del Ministero che, in una serie di sopralluoghi, andrà a verificare sul campo al San Gerardo la documentazione ricevuta e che riguarda le malattie rare e l'oncologia. Dall'altra parte si sta lavorando per creare una fondazione di diritto pubblico all'interno della quale dovranno trovare spazio giuridico sia il San Gerardo sia la Fondazione Mbbm.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUTURO

Sta andando avanti il progetto di Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico

Dalla provincia

Cronache

Metrò della Brianza all'orizzonte Da Roma 78 milioni al Besanino

La ferrovia Monza-Molteno sarà elettrificata e farà 20 fermate nei piccoli paesi sul percorso

MONZA
di Martino Agostoni

Prima della metropolitana per Monza, può arrivare la metropolitana della Brianza. A costi e tempi di realizzazione notevolmente più contenuti rispetto agli 1,25 miliardi e (forse) 8 anni ancora necessari per il prolungamento di 12,8 chilometri verso Nord della M5 fino a Monza, con 7 fermate urbane. Si tratta di un collegamento ferroviario di prossimità, con una ventina di fermate ravvicinate per servire anche quartieri e piccoli paesi su un percorso di una trentina di chilometri che attraversa sull'asse Nord-Sud la Brianza, il capolinea a Milano e possibilità di modulare le frequenze a seconda delle fasce orarie di punta e, magari, garantire anche quelle serali. Il tutto a un costo di 78 milioni e senza alcun trucco, perché non c'è nulla da inventare ma solo da migliorare quanto già esiste da decenni.

È la prospettiva data dall'elettrificazione della ferrovia Monza-Molteno, l'attuale linea suburbana S7 che nel tratto di 29 chilometri tra Monza e Molteno è a binario unico e non elettrificata, con 14 fermate servite dal cosiddetto "Besanino" con locomozione diesel e frequenza di un'ora, che diventa mezz'ora per le corse nelle due fasce di punta della mattina e tardo pomeriggio. È di questi giorni la conferma che il progetto da 78 milioni per l'elettrificazione della Monza-Molteno è stato inserito dal Governo nel Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. No-



La linea lunga una trentina di chilometri attraversa la provincia sull'asse Nord-Sud

L'AUSPICIO
L'associazione Hq:
«Un investimento
che potrà trasformare
la stazione di Monza
in un vero hub
del trasporto pubblico»

tizia accolta in modo positivo dall'associazione Hq Monza, che da anni porta avanti una campagna per rendere migliori e più sostenibili le infrastrutture del territorio. «Un passo avanti verso la trasformazione della linea del "Besanino" in una vera metropolitana della Brianza – spiega l'associazione –

Questo risultato è stato possibile grazie all'impegno dei parlamentari della zona, primo fra tutti l'onorevole Gian Mario Fragonelli».

L'auspicio è che l'investimento sulla Monza-Molteno permetta di riorganizzare gli orari per garantire un servizio di tipo metropolitano a «una linea che è da sempre un elemento fondamentale ma sottovalutato – scrive Hq Monza – per la mobilità in Brianza e determinante per ambire a trasformare la stazione ferroviaria di Monza in un vero hub del trasporto pubblico» dove, in prospettiva, convergeranno M5 Lilla, Monza-Molteno e Monza-Seregno-Saronno in una rete connessa anche a Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani la presentazione in streaming